

BASKET SERIE A2

PARLA IL DOPPIO EX

Dalmonte: «Bondi-Fortitudo, intensità e motivazioni a mille»

L'ex coach del Club domani in città come commentatore Sky: «A Ferrara mi sono divertito»



Mauro Paterlini

■ Ferrara

NELLO staff azzurro, prima con Pianigiani e ora con Messina, e alla finestra in attesa di un'occasione importante su qualche panchina di serie A dopo l'esperienza di Roma. Luca Dalmonte attualmente guarda partite e fa il commentatore per Sky e sabato sarà a Ferrara per vedere e commentare Bondi-Fortitudo, sfida tra due piazze nelle quali ha lavorato e a cui è legato. Nella città estense il suo anno è mezzo ancora evoca ricordi memorabili: metà stagione sostituendo Cioppi e arrivando dal quasi ultimo posto ai playoff, e una sta-

'Bologna ha un'identità chiara'
«La squadra di Boniciolli è, assieme a Treviso, quella con una maggiore impronta»

gione intera, l'annata 2005/2006, nella quale arrivò ad un passo dalla serie A malgrado un budget basso e tanti giovani in squadra, con l'obiettivo estivo della salvezza abbondantemente raggiunto in anticipo.

«Tornando indietro – racconta Dalmonte – credo che quella sia stata ancora oggi una delle annate più divertenti e più belle. Ci togliemmo la 'maglia nera' che ci veniva assegnata in estate e riuscimmo a costruire qualcosa di importante».

Sabato sarà a Ferrara da spettatore, dopo le sfide nelle due stagioni di serie A estensi...

«Proprio così, non torno dal 2010 e sarà un piacere farlo».

Bondi-Fortitudo che sfida è?

«Premetto che ho visto la Bondi solo due volte quest'anno, per cui non esprimo giudizi tecnici. Però

è una gara che conta tantissimo, perché la Effe può blindare i playoff e Ferrara è all'ultima spiaggia per sperare ancora. E poi è un derby e le motivazioni saranno a mille».

Che campionato è, questa A2 girone Est?

«Equilibrato, davvero tanto. Ci sono ancora tantissime partite che possono determinare dei verdetti e credo che questo equilibrio faccia bene al movimento. Troppo spesso ci piangiamo addosso dicendo che non ci sono soldi e che il livello tecnico è sceso, ma io dico che in mancanza di soldi devono contare le idee. E noi allenatori dobbiamo migliorare il livello del gioco».

A due giornate dal termine, Mantova e Treviso su tutte, Roseto rivelazione e Verona, per ora, delusione. E' d'accordo?

«Non mi piace fare considerazioni in negativo, di certo Roseto è una rivelazione e spero possa esserlo anche Imola. Molto dipenderà dalle prossime due giornate, ma queste due realtà hanno lottato alla grande con piazze importanti».

Chi le piace di più?

«Per come interpreto io il basket, dico Treviso e Fortitudo, perchè hanno una loro precisa identità. Sono squadre che, anche se avessero un'altra maglia, le riconoscerei da come giocano e da come vengono messe in campo. Ma non sottovaluto ovviamente il valore di Mantova e una Brescia che, con David Moss, nei playoff sarà pericolosa per tutti».

SULLA PANCHINA BIANCONERA SFIORO IL SALTO
IN SERIE A NEL 2006 CON UNA SQUADRA PARTITA
PER SALVARSI: «FU UNA STAGIONE ESALTANTE»

